

Documento della segreteria del PCI sardo sui recenti episodi nel Nuorese

Un preciso disegno eversivo dietro l'offensiva criminale

L'ultimo fatto è il tentato omicidio del vicesindaco di Gavoi, Ignazio Orru — Un intreccio sempre più profondo fra malavita comune e politica — Un'interpellanza del PCI alla Regione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Quattro assassini, due tentati omicidi, decine di atti di intimidazione e continue violenze: ecco il bilancio gravissimo dell'attacco, condotto nelle zone interne, teso a colpire amministratori del nostro partito e della sinistra, o singoli dirigenti e militanti che si distinguono nella lotta per il cambiamento, contro le speculazioni edilizie e per la riforma agro-pastorale. Non possono essere episodi isolati. Dietro c'è sicuramente un disegno eversivo diretto a destabilizzare la situazione nuova e più avanzata creata a livello locale, a fermare ogni azione rinnovatrice portata avanti dalle amministrazioni democratiche, ad agganciare il banditismo tradizionale alla criminalità politica.

Per superare ritardi e discriminazioni

Quattro proposte comuniste per il Nuorese

CAGLIARI — In un documento presentato al presidente della giunta regionale on. Soddu il gruppo comunista all'assemblea denuncia che nelle zone interne agro-pastorali ed in particolare nel Nuorese, un motivo di esasperante delusione tra le popolazioni può essere prodotto dal permanere di pretese e discriminazioni tra le forze democratiche, con il conseguente pericolo di una divaricazione dei rapporti fra di esse, nel momento in cui la situazione esige il massimo di unità.

lavoro nel settore industriale, per dotare le zone interne di strutture e dei servizi indispensabili; 2) intensificare lo sforzo e l'attenzione particolare ai problemi dei giovani, sia per quanto si riferisce all'occupazione, sia per sollecitare la partecipazione alla vita democratica; 3) assicurare il ruolo e il funzionamento degli enti locali, degli organismi comprensoriali e delle comunità montane; 4) operare, con la solidarietà delle forze democratiche e autonomistiche e con la mobilitazione delle forze sociali dell'isola, il rilancio della battaglia autonomistica e della politica di programmazione regionale.

inchiesta, in forme più marcatamente politiche. Lo dimostrano gli atti terroristici diretti contro il carcere di «Bada e Carrara», il palazzo di giustizia e il Comune di Nuoro.

« Questa forma di reazione terroristica, che va sempre più respinta e combattuta, può trovare alimento nel malessere e nella delusione delle popolazioni, ed in modo particolare delle giovani generazioni, nella mancata soluzione dei problemi economici e sociali delle zone interne ».

Nel documento — firmato dai compagni Orrù, Sini, Macis, Muledda, Muravera, Corrias, Sechi e Paolo Berlinguer — si critica l'istituzione del carcere speciale di Nuoro, che potrebbe apparire come un pericoloso canale attraverso il quale possono penetrare forme di criminalità politica strettamente collegate con la delinquenza comune.

Sit-Siemens dell'Aquila - Da oggi controllo a tappeto su tutte le lavoratrici

Alla riapertura della fabbrica nella settimana scorsa disturbata e fastidiosa si sono rimani fastidiosi - Una commissione



Il malessere è reale ora si tratta di stabilirne le cause

L'AQUILA — L'equipe del laboratorio di medicina ambientale del Policlinico Gemelli di Roma procederà da oggi (30 ore) al giorno) alla Sit-Siemens, ad un completo «depiaging» che aiuti ad individuare quale elemento in più sulle cause del malessere che, nelle ultime settimane, hanno colpito circa 200 lavoratrici. Più lievi, ma apparentemente più diffusi i malesseri si sono ripresentati dalla riapertura della fabbrica giovedì scorso, e dopo una prima bonifica dell'ambiente dalle polveri che si erano accumulate da mesi, forse da anni.

laboratorio del Centro Nazionale delle Ricerche, Liberti, aveva detto che per quanto riguarda il fenomeno la bonifica condotta dall'azienda sui filtri nei reparti saldature e relativi guarnigioni sufficienti: per questo i lavoratori, ottenute come ulteriori garanzie pause di assegnazione durante il lavoro e presidi tecnici medici continuo nello stabilimento, avevano deciso di riprendere il lavoro. E nonostante il ripetere dei disturbi, questa decisione non viene rimessa in discussione.

La vicenda Sit-Siemens, ancora aperta sul versante delle indagini, ha chiuso però una fase del controllo sugli ambienti di lavoro, dimostrando quanto concrete fossero le richieste delle lavoratrici e del sindacato: proprio in una fabbrica al riparo dagli inquinamenti vistosi, dalle nubi tossiche, e degli esili aerosolizzati, la difesa della salute non può prescindere, anzi deve mettere al centro, l'elemento umano, che proclama il pisco quello che ha sofisticati strumenti anti-rumore e anti-inquinamento sfugge.

SARDEGNA — Il PCI voterà contro ogni soluzione che non sia una giunta di ampia solidarietà

Manovre dc per far rinunciare Soddu

Lo scudocrociato si barrica strumentalmente dietro il presunto «no» del PSDI - Non va avanti la proposta del PRI di un incontro a Roma fra i vertici nazionali dei partiti - Settori democristiani puntano alla rottura

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La crisi generale non sembra trovare una via d'uscita, dopo il rifiuto della DC di formare una giunta di solidarietà autonomistica, comprendente tecnici del PCI. La DC continua a trincerarsi dietro il «no» socialdemocratico (che peraltro non pone degli ostacoli insormontabili, in quanto fa riferimento alla posizione dei partiti laici minori all'interno di una eventuale larga coalizione). E' quindi evidente che la DC si fa scudo del PSDI per nascondere il voto romano (ribadito nelle recenti dichiarazioni di Gava e di Donat Cattin) e la sua stessa situazione interna a livello isolano.

Giovane disc-jockey assassinato a Reggio

REGGIO CALABRIA — La testa fracassata a bastonata un fazzoletto in bocca e sul collo i segni di un evidente strangolamento. E' stato assassinato un disc-jockey di 23 anni, Salvatore Mazzotta, personaggio assai popolare negli ambienti musicali della città.

va avanti la proposta dei repubblicani di un vertice romano tra i responsabili degli enti locali dei partiti che concorrono a formare la maggioranza nazionale, nel tentativo di sbloccare la situazione di stallo e dare finalmente il via alla giunta con i tecnici. Di questa riunione, in verità a Roma non si sa niente. Nessun invito è pervenuto alla direzione nazionale del PCI, e, perciò, neppure agli altri partiti della maggioranza di governo.

Corre invece insistente la voce di manovre dentro la DC per arrivare a martedì 21 novembre, in occasione della riunione del consiglio regionale, per la elezione della nuova giunta, ad un nulla di fatto. Si vorrebbe in questo modo costringere Soddu ad abbandonare, per dare vita ad un monocolore fino alle elezioni del prossimo giugno. Sarebbe in atto, insomma, il tentativo di creare le premesse per un esecutivo interamente monopolizzato dallo scudo crociato, in grado di ripristinare in pieno, nel periodo elettorale, la pratica del clientelismo e del sottogoverno.

Ancora una volta il PCI risponde rivolgendolo un appello ai lavoratori, alle popolazioni, alle forze democratiche, per un ampio movimento capace di imporre l'unica strada praticabile: la giunta di solidarietà. Non c'è possibilità di una scelta diversa.

Il PCI non darà il voto favorevole, né la benevola astensione ad una giunta che non sia di ampia solidarietà, e che non costituisca un passo in avanti del quadro politico isolano.

Il cadavere è stato scoperto, quasi contemporaneamente oltre che dal sottufficiale anche da un passante.

Le richieste dei sindacati in vista dello sciopero del 16

Puglia: la crisi non deve servire da alibi

A Bari l'assemblea provinciale dei quadri sindacali - La regione resta una delle principali controparti - Ribadita la linea dell'EUR

Dal nostro corrispondente

BARI — Come arriva la Puglia allo sciopero del Mezzogiorno del prossimo 16 novembre? Come si arriva alla provincia di Bari? Con quali obiettivi e con quali problemi?

Una risposta a questi interrogativi l'ha fornita l'assemblea provinciale dei quadri sindacali della Federazione unitaria CGIL-CGIL-UIL, svoltasi ieri alla Fiera del Levante di Bari e preceduta dalle manifestazioni del lavoratori dell'industria a Brindisi, del metalmeccanico a Modugno, dalla manifestazione per la diga sul Locone e dalle manifestazioni congiunte del Lecce-Senese.

la legge sulle terre incolte: l'attuazione della 675 sulla riconversione industriale; l'accelerazione della programmazione economica regionale; la istituzione di dipartimenti industriali.

La Regione, come si vede, è l'interlocutore principale dei sindacati pugliesi anche in questo sciopero del 16. Ma la Regione è paralizzato da una crisi della sua giunta; una crisi che non si riesce a risolvere perché la DC è isolata, vuole imporre la sua volontà a tutte le altre forze politiche.

« Per noi, però — ha detto il relatore, Mansueti, della segreteria della Federazione unitaria, provinciale CGIL-CGIL-UIL — la crisi non può significare stasi dell'attività regionale ».

C'è poi, in Puglia, una continua moria di piccole e piccolissime industrie. Qui non si riesce nemmeno ad imporre la cassa integrazione. Come insediamenti industriali il più o meno recenti; in tutti i settori ed in tutte le zone ci sono punti di crisi. Occorre intervenire subito a favore di questi mutamenti nella vita politica e amministrativa del Nuorese, dove il PCI ha assunto responsabilità di governo. Nella provincia, nel comprensorio, in decine di comuni.

In particolare occorre e tener conto del possibile mutamento delle manifestazioni di criminalità nelle zone interne, nel senso di una loro «politizzazione». Anche in Sardegna, infatti, potrebbe attuarsi progressivamente «la linea di demarcazione tra criminalità politica e delinquenza comune ».

Esistono, come ben si vede. Una serie di inquietanti elementi, che minacciano di turbare gravemente la vita politica e sociale della Sardegna. Pertanto il gruppo del PCI al Consiglio regionale sollecita una azione immediata del presidente della Giunta d'intesa con gli organi dello Stato e delle forze politiche autonome democratiche e la convocazione degli scambi di natura culturale ed economica. In questa azione l'associazione intende coinvolgere in prima persona la Regione: tra le tante proposte, quella della creazione di una camera di commercio sicula araba

ha sottolineato, in particolare, l'esigenza di incrementare i contatti di amicizia tra la Regione e gli altri paesi, senza un rapporto privilegiato con alcun paese, ma con una attenzione evidentemente preminente specialmente nei confronti dei paesi ritenuti che sono bagnati dal Mediterraneo.

L'associazione che ha annunciato l'on. Spataro, si propone di dar vita ad un programma di iniziative che avranno al centro il rafforzamento degli scambi di natura culturale ed economica. In questa azione l'associazione intende coinvolgere in prima persona la Regione: tra le tante proposte, quella della creazione di una camera di commercio sicula araba

g. p.

Si terrà sabato prossimo nella sede dell'assemblea regionale

Sicilia e mondo arabo: un convegno a Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO — Basterebbe la sola coltura del dialogo a giustificare l'attento considerazione con la quale la Sicilia guarda alla realtà del mondo arabo. Ma in questi ultimi tempi ben altre ragioni, del resto di antica data, hanno suggerito di stringere e definire meglio i rapporti di Sicilia e mondo arabo. Assume perciò un significato rilevante l'iniziativa dell'Associazione di amicizia sicula araba, la cui presidenza ha deciso di organizzare un convegno che in pratica coincide con la prima uscita ufficiale della stessa organizzazione.

pago on. Agostino Spataro, il prof. Giacinto Lentini, socialista, e il prof. Umberto Rizzitano, docente di arabo all'università di Palermo, articolazione regionale dell'associazione nazionale italo-araba, l'organizzazione siciliana ha infatti indetto per sabato prossimo un convegno che si svolgerà nella sala Giunta dell'Assemblea regionale di Palermo.

economici siciliani, delle segreterie regionali dei partiti democratici e dei sindacati). Rizzitano, docente di arabo all'università di Palermo, articolazione regionale dell'associazione nazionale italo-araba, l'organizzazione siciliana ha infatti indetto per sabato prossimo un convegno che si svolgerà nella sala Giunta dell'Assemblea regionale di Palermo.

ha sottolineato, in particolare, l'esigenza di incrementare i contatti di amicizia tra la Regione e gli altri paesi, senza un rapporto privilegiato con alcun paese, ma con una attenzione evidentemente preminente specialmente nei confronti dei paesi ritenuti che sono bagnati dal Mediterraneo.

per dare una sistemazione organica e incentivare tutti i rapporti di collaborazione economica, per tenerli trasparenti (una sotto-intesa, questa, fatta anche dal prof. Rizzitano), e liberi da qualsiasi speculazione o tentativi di profitto.

cui cade la marineria siciliana. Ma ci sono anche da affrontare i problemi del collegamento tra il mondo arabo e il nostro, sotto l'aspetto del commercio e del turismo, e in altri settori, non ultimi quello agricolo. E' per questo che viene sollecitata alla Regione la creazione di un ufficio per le relazioni internazionali, senza scavalcare le competenze in materia di rapporti esteri che rimangono ovviamente del governo nazionale. Ma — è stato detto — la Sicilia può e deve esercitare nel Mediterraneo un ruolo importante per lo sviluppo delle collaborazioni tra i popoli, per la pace.

Manifestazione svoltasi a Minervino Murge

La Murgia e il Salento chiedono le opere irrigue già appaltate

Dalla nostra redazione

BARI — Dalle estreme province del Salento alle zone più isolate della Murgia viene una richiesta viene avanti con sempre maggiore forza da parte delle organizzazioni sindacali e delle popolazioni: il finanziamento delle opere irrigue già appaltate e l'appalto di quelle finanziarie. Alla grande manifestazione sindacale unitaria svoltasi nei giorni scorsi a Casarano, nel Salento, ha fatto seguito l'altro ieri un altrettanto combattiva manifestazione sindacale unitaria a Minervino Murge per le stesse rivendicazioni.

A tutte e due le manifestazioni hanno partecipato questo il dato di rilievo: i sindacati di questi centri e di quelli vicini. Al sindaco di Casarano, che insieme agli altri sindaci della zona ha chiesto acqua per irrigare le terre salentine fino a S. Maria di Leuca, hanno fatto seguito subito i lavoratori (socialista) di Andria Bitonto, Minervino e Spinnazola che hanno chiesto che siano appaltati subito i lavori per la costruzione della diga sul fiume Locone e l'avvio della costruzione di altre opere pubbliche. C'è la preoccupazione che le organizzazioni sindacali, fra le amministrazioni e le popolazioni di un certo rallentamento degli impegni presi dal governo in materia di realizzazione di opere irrigue che vanifica obiettivi importanti che erano stati acquisiti sotto la spinta del movimento sindacale.

La Cassa per il Mezzogiorno, per fare un esempio, appaeva e finanziava nell'agosto scorso i progetti riguardanti la costruzione della diga sul torrente Locone, la realizzazione di invasi, pozzi, acquedotti rurali nella Murgia. Allo stato delle cose per l'appalto dei lavori della costruzione della diga sul fiume Locone (69 miliardi) si attende il parere definitivo sul progetto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici: lo stesso deciso per i lavori sul Pentecchia (31 miliardi) inclusi nel finanziamento del 1978 e quelli di Capadacqua per 6 miliardi e mezzo.

La grande manifestazione unitaria di Minervino Murge ha avuto, appunto, l'obiettivo di sollecitare il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici — che pare si riunisca il 15 prossimo — ad esprimere il suo parere definitivo sul modo che le opere possano essere appaltate. Con tutto il rispetto dei tempi tecnici che richiedono gli studi del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici su questi delicati progetti, occorre fare in modo di accelerare sensibilmente queste procedure.

to aperto con il governo, hanno chiesto tra l'altro l'appalto dei lavori delle residue opere del Piano Cassa 1977. L'arrivo immediato del piano 1978 sia per i lavori di irrigui che per quelli infrastrutturali nel quadro della ridotta dotazione finanziaria per il 1978. Si pone il problema in materia di opere irrigue di operare per progetti e non più per singole opere per non diluire troppo nel tempo l'utilizzazione completa delle opere. Troppi sprechi si sono avuti in Puglia che riguardano i progetti in base alle quali prima si costruivano le opere di captazione e poi quelle di adduzione. Elementi tutti che caratterizzano per i primi anni di crisi economica che vive la Puglia.

Molto opportunamente le organizzazioni sindacali pugliesi nell'ambito dei confronti

Italo Palasciano

ALTAMURA - Nell'ultima seduta del consiglio

La DC in nome delle clientele blocca le «materne comunali»

ALTAMURA — La Giunta comunale (DC, PRI, PSDI) ha deciso di non procedere all'occupazione di 60 unità lavorative fra maestri, inservienti, economi e aiutanti al Comune ha ritardato l'apertura delle sezioni di scuola materna pubblica. La scelta della maggioranza è avvenuta nell'ultima seduta del consiglio comunale.

Questo è un segno tangibile di inefficienza e di impreparazione della giunta centrista più volte denunciata dall'opposizione PCI-PSI. L'altra era il Consiglio comunale era stato convocato d'urgenza per approvare, in base alla legge regionale n. 53 che prevede il passaggio dei beni del personale e delle funzioni dei patronati scolastici ai Comuni, il piano generale di diritto di studio e di provvedimenti riguardanti la scuola materna.

sumere era lo stesso che già dipendeva dal patronato scolastico il quale da sei mesi essorono i progetti di legge per l'occupazione di 800 lire giornalieri. Ciò, anche perché il patronato scolastico l'aveva assunti negli anni precedenti dalle regolari graduatorie del provveditorato agli studi.

Perché? Con un maggior numero di sezioni aumenta anche il personale da assumere e siccome quello esistente del patronato scolastico basta per le 14 sezioni che il Comune deve occupare, si è permesso di avviare subito, la DC, rinviando il tutto, crede di ottenere qualche sezione in più per poter poi assoldare le promesse clientelari.

Giovanni Sardone